

INSIEME PER CRESCERE

Cristina Cestaro

Molte difficoltà, tante fatiche, ma anche grandi soddisfazioni. Così mi sento di riassumere il mio percorso di insegnante di scuola dell'infanzia dopo l'esperienza maturata in oltre 25 anni di servizio prestato. Lavorando ogni anno e quotidianamente con colleghe di istituzioni e sezioni diverse, ho notato quanto sia importante la collaborazione per instaurare un clima positivo nella classe, strutturare il percorso educativo e attuare interventi efficaci sui bambini nel rispetto dei loro bisogni e dei loro ritmi di sviluppo.

Alla luce di questa esigenza, mi pongo questa domanda: *“Siamo persone che il destino ha scelto di far collaborare o siamo educatori che sanno ascoltarsi e ascoltare gli altri mettendo al centro del sistema scolastico il bambino e non le nostre vulnerabilità o incoerenze?”*

È evidente quanto sia importante esercitarsi a sentire e dare ascolto alle emozioni e ad individuare strategie vincenti per formare un educatore solido, in grado di affrontare sfide e disagi, capace di dare qualità agli interventi educativi e di arricchirli al tempo stesso.

Sovente, tra colleghi si attivano pensieri *irrazionali* (intolleranti, assolutistici, generalizzanti...) responsabili di risposte emotive talvolta eccessive e troppo intense rispetto all'evento. È fondamentale, quindi, impegnarsi a riconoscere e trasformare questi pensieri in altri positivi per guadagnare più consapevolezza e autocontrollo emotivo. Lo stare bene con sé aiuta ad agire con maggiore professionalità, a lavorare in equipe imparando a ridiscutere e rinegoziare il proprio io, in quanto professionista, davanti ad un collega, un bambino o un genitore che aspetta di essere accolto, ascoltato e compreso.

Dalla mia esperienza personale posso dire che, se il detto *“chi bene inizia è a metà dell'opera”* ha giuste fondamenta, quest'anno scolastico sarà sicuramente teatro di un gioco di squadra, in armonia e collaborazione, i cui personaggi si muoveranno per obiettivi comuni, senza fretta, senza conflitti e prevaricazioni in un clima di fiducia e di collaborazione.

Il plesso presso il quale lavoro presenta punti di forza che rappresentano altrettanti ottimi spunti per lo sviluppo dell'attività didattica. Tra questi, quello che maggiormente



ci ha caratterizzato e che ci ha permesso di ottenere ottimi risultati è la progettazione delle attività in intersezione, svolte cioè suddividendo in gruppi eterogenei i bambini al fine di stabilire relazioni significative e arricchenti con i coetanei e con le insegnanti delle altre sezioni.

Fondamentali sono risultati il potenziamento dell'osservazione dei bambini nei vari contesti per rispondere adeguatamente alle loro necessità e ai loro desideri e la differenziazione delle proposte educative in funzione delle capacità e degli interessi emergenti, tenuto conto del livello di capacità e di difficoltà cognitive di ciascun bambino. Tutto questo allo scopo di garantire ad ognuno la possibilità di raggiungere i vari traguardi di sviluppo.

Pur avendo incontrato non poche difficoltà nell'organizzazione, visto l'elevato numero di bambini e la mancanza di spazi dovuta all'aggiunta della quinta sezione, consapevoli che incontreremo sicuramente ulteriori ostacoli durante il percorso, ma forti anche del fatto che siamo un'ottima *squadra*, certamente saremo in grado di muoverci senza timori, dando prova di determinazione e capacità di collaborazione, con la consapevolezza che lavorare insieme richiede molta pazienza, umiltà e la capacità di utilizzare strategie professionali che permettano la crescita professionale a noi docenti e quella intellettuale dei nostri alunni.

Cristina Cestaro - Istituzione Scolastica Eugenia Martinet - Scuola dell'infanzia *“Saint Martin de Corléans”*.